

# **Rapporto Autovalutazione**

**Periodo di Riferimento - 2016/17**

**RAV Scuola - VIIC850004**

**I.C.S. "DON BOSCO"**

# 1 Contesto e risorse

## 1.1 Popolazione scolastica

### 1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

#### 1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
VIIC850004	Alto
VIEE850016	
5 A	Medio Alto
5 B	Alto
5 C	Alto
5 D	Alto
VIEE850038	
5 A	Medio Alto

## 1.1.b Composizione della popolazione studentesca

## 1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	VENETO (%)	Nord est (%)	ITALIA (%)
VIIC850004	0.0	0.2	0.4	0.9

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
V Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	VENETO (%)	Nord est (%)	ITALIA (%)
VIIC850004	0.0	0.2	0.5	0.8

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
III Classe - Secondaria I Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	VENETO (%)	Nord est (%)	ITALIA (%)
VIIC850004	0.0	0.2	0.3	0.8

## 1.1.b.4 Quota di studenti con cittadinanza non italiana

Quota di studenti con cittadinanza non italiana SECONDARIE I GRADO - I grado Ordinario		
	Frequentanti totali	Totale alunni frequentanti
	664,00	57,00
- Benchmark*		
VICENZA	25.044,00	3.203,00
VENETO	132.109,00	16.500,00
ITALIA	1.592.221,00	150.032,00

Quota di studenti con cittadinanza non italiana SECONDARIE I GRADO - I grado Musicale		
	Frequentanti totali	Totale alunni frequentanti
	75,00	2,00
- Benchmark*		
VICENZA	1.929,00	166,00
VENETO	9.009,00	903,00
ITALIA	117.719,00	7.527,00

## 1.1.d Rapporto studenti - insegnante

## 1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
VIIC850004	97,14	25,44
- Benchmark*		
VICENZA	11.692,60	21,24
VENETO	60.152,64	21,62
ITALIA	834.244,22	20,53

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
La provenienza socio-economica e culturale della popolazione che insiste sulla scuola, di livello medio-alto, e la quasi totale assenza di famiglie economicamente svantaggiate possono incidere favorevolmente sul contesto scolastico. L'integrazione degli alunni stranieri, che si attesta sul 10% della popolazione scolastica e pertanto su un livello medio, risulta facilitata.	Si acuisce la possibilità di tensioni dovute, in una fase di crisi economica, alla disgregazione del tessuto sociale e alla tendenziale formazione di una società multiculturale.

## **1.2 Territorio e capitale sociale**

### **1.2.a Disoccupazione**

#### **1.2.a.1 Tasso di disoccupazione**

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5



1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

## 1.2.b Immigrazione

### 1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'IC don Bosco si colloca nel comune di Monticello Conte Otto, a pochi chilometri da Vicenza, che costituisce il contesto di riferimento. Il tasso di natalità all'8,8 per mille e il tasso di attrattività (ovvero la competitività e il vantaggio localizzativi) della provincia di Vicenza sono tali da garantire la disponibilità di persone in età lavorativa, tra queste molti lavoratori stranieri, con competenze necessarie per sostenere la ripresa economica di un territorio caratterizzato dalla forte densità di attività produttive. Il tessuto economico della provincia berica, segnato da un elevato indice di imprenditorialità, con i distretti della oreficeria, concia, meccanica, tessile-abbigliamento, ceramica artistica e del mobile d'arte, offre ai giovani maggiormente qualificati buone possibilità di impiego.</p> <p>Nel Vicentino la cooperazione sociale rappresenta un'importante presenza sia sotto il profilo occupazionale che dell'erogazione dei servizi. Lo sviluppo di questa particolare forma imprenditoriale è legato ad una molteplicità di fattori: da una parte gli enti pubblici affidano alle cooperative sociali una quota crescente di servizi sociali, sanitari, educativi, dall'altra c'è un'azione crescente di gruppi di cittadini che promuovono la nascita di questi organismi per rispondere ai bisogni locali. In ambito scolastico, ciò garantisce alla scuola la possibilità di interloquire con numerose istituzioni non profit di lunga tradizione e notevole radicamento.</p>	<p>Il territorio vicentino risulta più densamente popolato della media nazionale (315 ab/Kmq contro 241) e contemporaneamente caratterizzato da elevata frammentazione amministrativa e policentrismo della popolazione residente, dato quest'ultimo che rende difficile lo sviluppo di azioni sinergiche tra gli attori istituzionali.</p> <p>La forte densità di attività produttive del territorio vicentino determina un cospicuo consumo di risorse materiali ed energetiche e genera inquinamento per emissioni, scarichi e rifiuti. Inoltre, in ragione della contenuta dimensione delle imprese vicentine vi è una inadeguata propensione a investire in sviluppo tecnologico e creazione di nuovi prodotti con conseguente minor impulso per le professioni legate alla ricerca, alle applicazioni tecnologiche più evolute e ridotta attenzione agli aspetti formativi della manodopera.</p> <p>A livello sociale, si consolidano problematiche socio-sanitarie e assistenziali legate in particolare alla crescita della popolazione anziana e in difficoltà economiche.</p>



## 1.3.c Sedi della scuola

## 1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	0	1,3	4,9
	Due sedi	0	1,5	3,4
	Tre o quattro sedi	23	19,8	24,4
	Cinque o più sedi	77	77,4	67,3
Situazione della scuola: VIIC850004	Cinque o piu' sedi			

### 1.3.d Palestra

#### 1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	0	1,5	3,3
	Palestra non presente in tutte le sedi	70,3	77,4	80,5
	Una palestra per sede	24,3	12,8	9,8
	Più di una palestra per sede	5,4	8,3	6,5
Situazione della scuola: VIIC850004	Palestra non presente in tutte le sedi			



## 1.3.e Laboratori

### 1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:VIIC850004 - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: VIIC850004	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	1	2,09	1,94	1,72

## 1.3.e.2 Presenza di laboratori mobili

Istituto:VIIC850004 - Presenza di laboratori mobili				
opzione	Situazione della scuola: VIIC850004	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di laboratori mobili	Laboratorio mobile presente	62,2	43	52

**1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento**

<b>Istituto: VIIC850004 - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento</b>				
opzione	Situazione della scuola: VIIC850004	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Spazi alternativi per l'apprendimento presenti	73	65,3	67,7

**1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti**

<b>Istituto:VIIC850004 - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti</b>				
opzione	Situazione della scuola: VIIC850004	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	11,8	10,47	9,99	9,09
Numero di Tablet	0,13	1,76	0,35	1,74
Numero di Lim	4,33	3,91	2,96	3,61

## 1.3.f Biblioteca

### 1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:VIIC850004 - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: VIIC850004	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	2	5,39	5,1	2,95

## 1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	8,1	8,5	20,5
	Da 500 a 1499 volumi	12,2	8,5	19,9
	Da 1500 a 3499 volumi	8,1	17	25,8
	Da 3500 a 5499 volumi	23	22,3	14,6
	5500 volumi e oltre	48,6	43,6	19,3
Situazione della scuola: VIIC850004		Da 500 a 1499 volumi		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'elevato grado di autonomia finanziaria della scuola, derivato in gran parte da contributi dei genitori, e l'ampio avanzo di amministrazione rappresentano una solida base di partenza per garantire un maggior dinamismo degli investimenti.</p> <p>Venendo alla qualità delle strutture, l'istituto si articola in cinque sedi, le tre più frequentate (primaria di Cavazzale, secondaria, infanzia) costituiscono una sorta di complesso unico con più articolazioni, facilmente raggiungibile in autobus e non distante dalla stazione ferroviaria. Le due scuole più periferiche sono regolarmente collegate da autobus urbani.</p> <p>La scuola primaria speciale di Villa Maria e la scuola dell'infanzia sono ospitate in edifici di recente realizzazione o ristrutturazione, con certificazioni a norma.</p> <p>L'edificio della primaria Zanella, il plesso più popoloso dell'istituto, è anch'esso di recente progettazione, funzionale e con possibilità di ampliamento. Dispone di una rete internet fissa, un laboratorio di informatica ed è dotato di lim. L'edificio della secondaria, che ospita anche la segreteria, usufruisce di una rete internet fissa e wifi, ospita un laboratorio informatico e lim nelle aule. La sede della primaria di Vigardolo dispone di un adeguato collegamento ad internet. La dotazione tecnologica di base della maggioranza dei plessi è tale da permettere un ampliamento dell'uso delle nuove tecnologie nella didattica.</p>	<p>L'assenza del servizio scuolabus esaspera la mobilità individuale degli utenti da e verso le scuole, generando nell'area vicina saturazione viaria e congestione.</p> <p>L'edificio della Primaria Zanella soffre di un problema di sovraffollamento, superabile ultimando l'ultimo piano del complesso.</p> <p>L'infanzia soffre per gli spazi contenuti in cui opera e per l'elevata rumorosità degli ambienti, che rendono difficile la gestione laboratoriale delle attività didattiche.</p> <p>L'edificio della Secondaria necessita di un massiccio intervento manutentivo. Attualmente si contraddistingue per la disposizione non funzionale degli spazi, per le aule poco capienti e poco vivibili, a cui si è aggiunto l'insufficienza della banda internet a disposizione della scuola.</p> <p>La scuola primaria di Villa Maria necessita di spazi didattici più numerosi e più funzionali. Non dispone di rete internet e per la linea telefonica si appoggia alla rete fissa del presidio sanitario che ospita fisicamente la scuola.</p> <p>L'edificio della primaria Rossi, collocata in un contesto di campagna, necessita di adeguamento alle normative più recenti. Si caratterizza, inoltre, per spazi poco qualificati e condivisi con associazioni locali.</p>

## 1.4 Risorse professionali

### 1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

#### 1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:VIIC850004 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
VIIC850004	86	81,9	19	18,1	100,0
- Benchmark*					
VICENZA	9.135	80,4	2.226	19,6	100,0
VENETO	46.444	81,2	10.774	18,8	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

## 1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:VIIC850004 - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
VIIC850004	5	5,8	21	24,4	41	47,7	19	22,1	100,0
- Benchmark*									
VICENZA	310	3,1	2.275	23,1	3.751	38,1	3.511	35,7	100,0
VENETO	1.433	2,8	10.756	21,1	18.956	37,1	19.891	39,0	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0



## 1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto: VIIC850004 - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
VIIC850004	11	15,5	46	64,8	4	5,6	10	14,1
- Benchmark*								
VICENZA	1.879	20,4	2.228	24,1	1.616	17,5	3.507	38,0
VENETO	9.803	20,7	10.633	22,4	9.436	19,9	17.561	37,0
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

## 1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

## 1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO					X					
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
VICENZA	75	62,5	1	0,8	44	36,7	-	0,0	-	0,0
VENETO	437	60,9	8	1,1	172	24,0	-	0,0	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

## 1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	0,3	2,3
	Da 2 a 3 anni	15,1	10,1	22,6
	Da 4 a 5 anni	27,4	34,5	20,8
	Più di 5 anni	57,5	55,2	54,3
Situazione della scuola: VIIC850004	Da 4 a 5 anni			

## 1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	31,1	24,7	20,4
	Da 2 a 3 anni	24,3	31,7	34,6
	Da 4 a 5 anni	25,7	22,4	20,6
	Più di 5 anni	18,9	21,2	24,4
Situazione della scuola: VIIC850004		Da 4 a 5 anni		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
La percentuale di insegnanti a tempo indeterminato in servizio è leggermente superiore alla media territoriale. L'istituto presenta una componente docente per la maggioranza collocata nella fascia d'età dai 45 ai 54 anni, con valori apprezzabili anche nella fascia 35-44, mentre il valore medio dell'età degli insegnanti a livello territoriale e nazionale si colloca su un'età più avanzata. L'incidenza più elevata di personale in età media non può che essere un potenziale dato positivo sul piano dell'energia personale e sulla disponibilità alle innovazioni.	Dalla lettura dei dati emerge che la percentuale dei docenti a tempo indeterminato in servizio oltre i 5 anni nell'Istituto è inferiore rispetto ai valori dei dati territoriali e nazionali, infatti prevale la fascia da 2 a 5 anni di servizio. Questo dato, che può determinare un ostacolo alla continuità educativa e un limite alla progettualità a lungo termine, rileva d'altra parte che è in corso un notevole rinnovamento dei docenti.

## 2 Esiti

### 2.1 Risultati scolastici

#### 2.1.a Esiti degli scrutini

##### 2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2014/15					Anno scolastico 2015/16				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
VIIC850004	96,2	100,0	96,1	96,9	100,0	96,8	100,0	97,9	97,4	96,7
- Benchmark*										
VICENZA	97,3	98,2	98,3	98,5	98,6	94,9	95,9	95,8	96,1	96,2
VENETO	97,4	98,0	98,1	98,1	98,2	96,0	96,7	96,7	96,7	96,5
Italia	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2014/15		Anno scolastico 2015/16	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
VIIC850004	99,0	97,8	99,0	100,0
- Benchmark*				
VICENZA	96,6	96,9	97,3	97,8
VENETO	95,2	95,6	96,4	97,0
Italia	93,6	94,0	95,1	95,6

## 2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame												
	Anno scolastico 2014/15						Anno scolastico 2015/16					
	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
VIIC850004	19,2	28,2	21,8	24,4	1,3	5,1	7,1	35,3	27,1	22,4	3,5	4,7
- Benchmark*												
VICENZA	25,6	26,4	23,1	17,1	5,4	2,4	25,9	26,8	23,5	16,3	5,1	2,4
VENETO	26,5	27,1	22,6	16,4	4,9	2,5	26,6	27,2	22,7	16,1	4,8	2,7
ITALIA	25,3	27,0	22,4	16,4	5,9	3,1	24,2	27,1	22,6	16,7	5,8	3,5

## 2.1.b Trasferimenti e abbandoni

## 2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
VIIC850004	0,0	1,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
VICENZA	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0
VENETO	0,3	0,2	0,1	0,1	0,1
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
VIIC850004	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
VICENZA	0,0	0,0	0,0
VENETO	0,2	0,1	0,2
Italia	0,2	0,2	0,2

## 2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
VIIC850004	0,0	1,1	1,1	2,2	1,1
- Benchmark*					
VICENZA	1,2	1,3	1,5	1,2	0,9
VENETO	1,7	1,8	1,5	1,4	1,1
Italia	2,0	1,7	1,6	1,5	1,0

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
VIIC850004	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
VICENZA	0,7	1,0	0,8
VENETO	1,1	1,2	0,8
Italia	1,3	1,2	0,7



## 2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
VIIC850004	0,0	1,0	0,0	0,0	1,1
- Benchmark*					
VICENZA	2,6	2,2	2,3	2,1	1,6
VENETO	2,9	2,5	2,2	2,1	1,5
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
VIIC850004	1,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
VICENZA	1,6	1,7	1,5
VENETO	1,9	1,9	1,8
Italia	2,1	2,0	1,6

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Dai dati emerge una elevata percentuale di alunni ammessi alla classe successiva che si attesta sui valori che sfiorano o coincidono con il 100% nelle classi terminali sia della Primaria che della Secondaria. Nel confronto con i dati territoriali e nazionali sulla distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato emerge che la media delle votazioni si colloca sulla fascia medio-alta del 7, dell'8, del 9 con picchi maggiori nelle fasce del 7 e del 9.	Rispetto alla percentuale degli studenti trasferiti in uscita in corso d'anno, l'unico dato dissonante riguarda la classe seconda della secondaria: tale dato tuttavia non pare costituire un vincolo ma si colloca come un dato fisiologico spiegabile con il cambio di residenza di una famiglia.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola garantisce un buon successo scolastico dato che non si registra una perdita significativa di studenti nel passaggio tra un anno e un altro. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una maggiore concentrazione sulle fasce medio-alte mentre è poco rappresentata la fascia alta. Quest'ultimo dato si potrebbe spiegare con i diversi livelli negli esiti finali di italiano e matematica che registrano percentuali significative di studenti di livello 5, rispetto alle medie territoriali e nazionali, in italiano ma una percentuale più bassa dello stesso livello in matematica, come emerge negli esiti delle prove Invalsi.

## 2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

### 2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

#### 2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

\*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: VIIC850004 - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Livello Classe/Plesso/Classi	Prova di Italiano				Prova di Matematica					
	Punteggio medio	Veneto	Nord est	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Veneto	Nord est	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		48,2	48,7	48,2			51,0	50,4	51,0	
2-Scuola primaria - Classi seconde	48,1	↔	↔	↔	n.d.	50,5	↔	↔	↔	n.d.
VIEE850016	48,0	n/a	n/a	n/a	n/a	50,3	n/a	n/a	n/a	n/a
VIEE850016 - 2 A	43,9	↓	↓	↓	n.d.	49,8	↔	↔	↓	n.d.
VIEE850016 - 2 B	44,7	↓	↓	↓	n.d.	51,8	↔	↑	↑	n.d.
VIEE850016 - 2 C	45,9	↓	↓	↓	n.d.	45,6	↓	↓	↓	n.d.
VIEE850016 - 2 D	56,1	↑	↑	↑	n.d.	54,0	↑	↑	↑	n.d.
VIEE850038	49,0	n/a	n/a	n/a	n/a	51,7	n/a	n/a	n/a	n/a
VIEE850038 - 2 A	49,0	↔	↔	↑	n.d.	51,7	↔	↔	↔	n.d.
		64,7	63,7	63,5			51,7	51,6	51,0	
5-Scuola primaria - Classi quinte	67,0	↑	↑	↑	0,8	55,1	↑	↑	↑	-1,5
VIEE850016	66,0	n/a	n/a	n/a	n/a	55,0	n/a	n/a	n/a	n/a
VIEE850016 - 5 A	68,1	↑	↑	↑	2,6	59,1	↑	↑	↑	2,6
VIEE850016 - 5 B	67,2	↑	↑	↑	-0,4	52,8	↔	↑	↑	-4,7
VIEE850016 - 5 C	61,3	↓	↓	↓	-6,4	52,8	↔	↔	↑	-5,9
VIEE850016 - 5 D	69,4	↑	↑	↑	3,2	55,3	↑	↑	↑	-1,3
VIEE850038	72,8	n/a	n/a	n/a	n/a	55,7	n/a	n/a	n/a	n/a
VIEE850038 - 5 A	72,8	↑	↑	↑	7,9	55,7	↑	↑	↑	0,8
		60,6	60,7	57,6			51,4	51,4	48,1	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	64,4	↑	↑	↑	n.d.	53,6	↑	↑	↑	n.d.
VIMM850015	64,4	n/a	n/a	n/a	n/a	53,6	n/a	n/a	n/a	n/a
VIMM850015 - 3 A	62,7	↑	↑	↑	n.d.	54,1	↑	↑	↑	n.d.
VIMM850015 - 3 B	68,0	↑	↑	↑	n.d.	57,7	↑	↑	↑	n.d.
VIMM850015 - 3 C	64,1	↑	↑	↑	n.d.	52,1	↔	↔	↑	n.d.
VIMM850015 - 3 D	62,8	↑	↑	↑	n.d.	50,6	↔	↔	↑	n.d.

## 2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

## 2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
VIEE850016 - 2 A	7	5	1	0	5	7	2	1	0	8
VIEE850016 - 2 B	6	4	3	0	5	6	4	0	2	6
VIEE850016 - 2 C	9	3	2	1	7	10	2	4	2	4
VIEE850016 - 2 D	5	0	3	2	12	4	6	5	2	7
VIEE850038 - 2 A	3	3	2	0	6	6	0	3	1	4
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
VIIC850004	31,9	16,0	11,7	3,2	37,2	34,4	14,6	13,5	7,3	30,2
Veneto	35,6	14,7	9,7	5,6	34,5	29,5	21,0	12,7	6,0	30,8
Nord est	35,5	13,1	10,5	5,4	35,6	31,4	20,1	12,8	5,9	29,9
Italia	35,2	13,3	11,9	6,1	33,5	30,1	20,0	12,8	6,1	31,1

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
VIEE850016 - 5 A	0	4	4	6	2	1	3	5	1	7
VIEE850016 - 5 B	1	2	3	6	1	3	1	3	3	3
VIEE850016 - 5 C	5	4	5	3	6	7	3	2	3	7
VIEE850016 - 5 D	2	1	5	6	3	2	5	2	3	4
VIEE850038 - 5 A	0	1	2	6	4	2	3	2	1	4
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
VIIC850004	9,8	14,6	23,2	32,9	19,5	18,8	18,8	17,5	13,8	31,2
Veneto	18,3	16,0	24,3	21,3	20,1	24,7	18,5	16,3	12,4	28,1
Nord est	20,0	16,5	23,6	20,6	19,3	26,3	17,1	15,3	13,4	27,8
Italia	20,8	16,4	22,1	20,0	20,6	27,4	17,8	14,1	13,4	27,3

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
VIMM850015 - 3 A	1	4	2	7	3	3	3	1	3	7
VIMM850015 - 3 B	0	4	3	4	9	1	3	3	3	10
VIMM850015 - 3 C	4	3	2	7	6	6	7	0	0	9
VIMM850015 - 3 D	2	2	7	5	4	4	4	2	3	7
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
VIIC850004	8,9	16,5	17,7	29,1	27,8	17,7	21,5	7,6	11,4	41,8
Veneto	16,1	17,8	18,0	17,3	30,9	25,7	14,4	12,7	11,9	35,3
Nord est	17,1	16,9	17,4	17,8	30,8	25,8	15,0	12,6	11,3	35,4
Italia	22,2	19,4	17,0	16,9	24,5	30,1	16,9	12,6	11,7	28,7

## 2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi

<b>2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi seconde - Anno Scolastico 2015/16</b>				
Istituto/Raggruppament o geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
VIIC850004	3,9	96,1	2,1	97,9
- Benchmark*				
Nord est	6,2	93,8	5,4	94,6
ITALIA	8,2	91,8	11,2	88,8

<b>2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi quinte - Anno Scolastico 2015/16</b>				
Istituto/Raggruppament o geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
VIIC850004	6,7	93,3	2,1	97,9
- Benchmark*				
Nord est	6,3	93,7	6,7	93,3
ITALIA	8,6	91,4	18,2	81,8

## 2.2.c Variabilita' dei risultati fra le classi

### 2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					


Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual e' l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Il punteggio medio ottenuto nelle prove Invalsi 2015-16 di Italiano e matematica delle classi 2<sup>a</sup> si colloca nella media territoriale, regionale e italiana. La 5<sup>a</sup> della Primaria si colloca su valori ben al di sopra della media.</p> <p>Il punteggio ottenuto nelle prove di italiano e matematica delle classi terze della scuola secondaria è superiore alla media territoriale, regionale e italiana.</p> <p>La variabilità dei punteggi tra le classi risulta nettamente inferiore alla media territoriale, regionale e italiana. La variabilità dei punteggi all'interno delle singole classi risulta invece superiore alla media.</p> <p>Osservando i grafici relativi al trend delle prove Invalsi delle classi terze, degli anni scolastici dal 2011 al 2015, si osserva che i risultati si mantengono per l'italiano costantemente superiori ai valori medi, per la matematica si riscontra un netto miglioramento.</p>	<p>Dai dati si evince una certa disomogeneità all'interno delle classi seconde della Primaria nelle quali gli alunni si distribuiscono prevalentemente nei due livelli estremi. Tale disomogeneità va riducendosi nelle classi quinte e nelle terze della Secondaria.</p>
---	---

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica è inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra le classi in italiano e matematica è superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	1 - Molto critica
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e in matematica è pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota è superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola è inferiore all'effetto medio regionale.</p>	2 - 3 - Con qualche criticità'
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e matematica è pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola è superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>	4 -  5 - Positiva
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica è inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>	6 - 7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile ed è superiore alla media territoriale, regionale e nazionale.

La variabilità tra classi in italiano e matematica è pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. Complessivamente la quota di studenti collocata nei livelli 4 e 5 in italiano e in matematica è superiore alla media nazionale.




## 2.3 Competenze chiave europee

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il PTOF dell'Istituto evidenzia che i docenti progettano i curricoli operando un esplicito riferimento alle competenze-chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'UE nel dicembre del 2006.</p> <p>Inoltre "Cittadinanza e Costituzione" costituisce una delle aree formative caratterizzanti le scuole dell'istituto. In quest'ottica si realizzano ogni anno scolastico delle attività progettuali per mezzo delle quali l'alunno possa:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• riconoscersi come persona e cittadino italiano ed europeo alla luce della normativa nazionale ed internazionale;</li> <li>• essere consapevole di appartenere ad una comunità; conoscere e rispettare la funzione delle regole e delle norme;</li> <li>• partecipare al processo di accoglienza tra studenti diversi all'interno della scuola.</li> </ul> <p>La scuola adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento. È stata elaborata, ed è in uso in tutti gli ordini di scuola, una griglia in cui sono definiti indicatori e descrittori del comportamento, che permettono l'attribuzione di punteggi affinché la valutazione risulti oggettiva. Nella Scuola Secondaria di primo grado è previsto che lo studente aderisca al Patto di corresponsabilità educativa impegnandosi con la scuola a creare progressivamente le condizioni migliori per una vita scolastica di benessere.</p> <p>Si verificano alcuni comportamenti problematici ma in forma episodica e non concentrati in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola.</p>	<p>La scuola realizza attività finalizzate a potenziare le competenze sociali e civiche, a migliorare le relazioni interpersonali e a promuovere la capacità di collaborare, attraverso la progettazione non sistematica di UDA per tutte le classi; nella Primaria tale pratica si sta via via diffondendo. Dal settembre 2015 si è avviata la strutturazione di percorsi disciplinari e interdisciplinari centrati sulle competenze che prevedono attività che permettono all'alunno di esercitare le competenze in contesti significativi per risolvere problemi.</p> <p>Inoltre benché la scuola adotti criteri comuni per la valutazione del comportamento, non utilizza ancora in forma sistematica strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'

		4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Si ritiene che il livello di competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti sia buono poiché non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola; gli studenti vivono esperienze di collaborazione tra pari e sono guidati nell'assunzione e nella gestione di impegni di vario tipo, al fine di maturare il senso di responsabilità verso il gruppo. L'azione della scuola mira a promuovere alcuni valori fondamentali, quali il rispetto dell'altro, la capacità di confronto e di accettazione delle posizioni diverse, lo spirito critico e l'autonomia di giudizio. Queste finalità educative vengono coltivate non solo attraverso l'azione didattica quotidiana, ma anche attraverso l'attivazione di numerosi progetti. Manca però una programmazione didattica sistematica d'Istituto che predisponga concreti percorsi operativi (U.d.A) in grado di mobilitare in modo consapevole le competenze chiave sociali e civiche. Risulta ancora carente l'aspetto della valutazione. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento: sono stati individuati dei descrittori ai quali si attribuiscono dei punteggi che vengono poi convertiti in voto o giudizio. E' emerso però che la scuola non utilizza strumenti oggettivi e comuni per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.

## 2.4 Risultati a distanza

### 2.4.a Risultati degli studenti in italiano e matematica nei livelli scolastici successivi

#### 2.4.a.1 Punteggio prove INVALSI V anno di primaria (tre anni prima erano nel II anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano di V primaria del 2015/16 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
VIIC850004	VIEE850016	A	67,60	↑	↑	↑	78,95
VIIC850004	VIEE850016	B	67,56	↑	↑	↑	81,25
VIIC850004	VIEE850016	C	61,62	↓	↓	↓	95,65
VIIC850004	VIEE850016	D	69,36	↑	↑	↑	89,47
VIIC850004	VIEE850038	A	70,06	↑	↑	↑	100,00
VIIC850004			66,76	↑	↑	↑	89,01

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica di V primaria del 2015/16 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
VIIC850004	VIEE850016	A	58,23	↑	↑	↑	78,95
VIIC850004	VIEE850016	B	55,58	↑	↑	↑	81,25
VIIC850004	VIEE850016	C	54,63	↑	↑	↑	95,65
VIIC850004	VIEE850016	D	55,26	↑	↑	↑	89,47
VIIC850004	VIEE850038	A	54,23	↑	↑	↑	100,00
VIIC850004			55,58	↑	↑	↑	86,81

## 2.4.a.2 Punteggio prove INVALSI III anno di sec. I grado (tre anni prima erano in V anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del III anno del I grado del 2015/16 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
VIIC850004	VIEE850016	A	69,39	↑	↑	↑	76,47
VIIC850004	VIEE850016	B	65,29	↑	↑	↑	82,61
VIIC850004	VIEE850016	C	66,46	↑	↑	↑	91,30
VIIC850004			65,80	↑	↑	↑	81,25

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del III anno del I grado del 2015/16 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
VIIC850004	VIEE850016	A	59,42	↑	↑	↑	76,47
VIIC850004	VIEE850016	B	53,39	↑	↑	↑	82,61
VIIC850004	VIEE850016	C	55,27	↑	↑	↑	91,30
VIIC850004			54,77	↑	↑	↑	81,25

## 2.4.a.3 Punteggio prove INVALSI II anno di sec. II grado (due anni prima erano in III sec. I grado)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del II anno del II grado del 2015/16 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013								
Istituzione scolastica nel suo complesso								
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano	
VIIC850004	VIMM850015	A	67,09	↑	↑	↑	52,94	
VIIC850004	VIMM850015	B	72,50	↑	↑	↑	61,54	
VIIC850004	VIMM850015	C	60,15	↓	↓	↑	62,50	
VIIC850004	VIMM850015	D	62,89	↔	↔	↑	62,50	
VIIC850004			65,90		3,00	3,00	3,00	60,24

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del II anno del II grado del 2015/16 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
VIIC850004	VIMM850015	A	42,24	↓	↓	↔	52,94
VIIC850004	VIMM850015	B	64,68	↑	↑	↑	61,54
VIIC850004	VIMM850015	C	45,52	↓	↔	↑	62,50
VIIC850004	VIMM850015	D	48,01	↔	↔	↑	62,50
VIIC850004			51,56	↔	↑	↑	60,24


## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>I punteggi delle prove INVALSI raffrontati ad anni di distanza (classi quinte rispetto alle classi seconde primaria, classi terze della secondaria rispetto alle quinte primaria) indicano un positivo trend di rafforzamento degli apprendimenti degli alunni. Poiché il bacino di utenza degli alunni della Scuola Secondaria proviene, per la maggioranza, dalle Scuole Primarie dello stesso Istituto Comprensivo, si deduce che anche nel medio periodo la scuola sostiene il percorso scolastico degli studenti garantendo ad ognuno il successo formativo.</p> <p>Per quanto riguarda il consiglio orientativo nel passaggio dalla Scuola Secondaria di 1° a quella di 2°, le indicazioni dei docenti sono state seguite dai 2/3 degli allievi. L'82% di questi ha conseguito un buon successo scolastico con la promozione al secondo anno di Scuola Superiore. Tali dati confermano l'efficacia del consiglio orientativo formulato dai docenti del nostro Istituto Comprensivo. Da evidenziare che il numero percentuale dei promossi che hanno seguito il consiglio orientativo è nettamente superiore a quello territoriale, regionale e italiano.</p>	<p>Si registra un dato negativo per quanto riguarda la percentuale degli allievi che non ha seguito il consiglio orientativo (33,8%. Tale dato è solo in minima percentuale superiore alla media italiana (29,1%), comunque inferiore a quella territoriale e regionale.</p> <p>Il trend positivo delle prove INVALSI, evidente nel passaggio tra classi di scuola primaria e tra primaria e secondaria di primo grado, risulta invece meno marcato al secondo anno della scuola secondaria di secondo grado.</p>
---	---

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).</p>	1 - Molto critica
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>	2 - 3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università e' pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>	5 - Positiva

		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito pi� della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono positivi, come si ricava sia dal dato percentuale di studenti ammessi alla classe successiva al termine del primo anno di Scuola Secondaria di 1^ grado, che dalla progressione dei dati INVALSI.

Non si registrano inoltre episodi di abbandono degli studi in corso d'anno o nel percorso successivo se consideriamo i dati in nostro possesso riferiti al primo ciclo degli studi. Nonostante non vi sia una piena corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata nel passaggio alla Scuola Superiore, i dati confermano un buon successo formativo degli studenti che hanno seguito il percorso scolastico offerto dalla scuola.

## Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti

prove nazionali triennio 2011-14

1 Prova nazionale 2011-2014.pdf



### 3A Processi - Pratiche educative e didattiche

#### 3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

##### Subarea: Curricolo e offerta formativa

#### 3.1.a Curricolo

##### 3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	2,7	3,4	4,4
	3-4 aspetti	4,1	3,4	4,2
	5-6 aspetti	55,4	46,9	33,5
	Da 7 aspetti in su	37,8	46,4	57,8
Situazione della scuola: VIIC850004		5-6 aspetti		

##### 3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	2,7	3,3	4,6
	3-4 aspetti	2,7	5,1	4,2
	5-6 aspetti	58,1	47,9	33,2
	Da 7 aspetti in su	36,5	43,6	58
Situazione della scuola: VIIC850004		5-6 aspetti		

## 3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

Istituto:VIIC850004 - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: VIIC850004	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	98,6	95,4	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	98,6	95,4	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	95,9	94,2	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	94,6	91,4	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	89,2	89,3	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	44,6	51,3	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	66,2	70,6	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	13,5	15,7	27
Altro	Dato mancante	5,4	6,9	9,6

## 3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA

Istituto:VIIC850004 - Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VIIC850004	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	98,6	95,2	93,1
Curricolo di scuola per matematica	Presente	98,6	95,7	93,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Dato mancante	94,6	93,7	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	94,6	90,4	88,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	91,9	89,1	86,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	43,2	48,4	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	67,6	71,6	80,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	10,8	15,4	26,4
Altro	Dato mancante	4,1	5,6	9

### 3.1.b Progettazione didattica

#### 3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	6,8	7,4	4,6
	3 - 4 Aspetti	36,5	36,8	36,5
	5 - 6 Aspetti	33,8	29,9	27,7
	Da 7 aspetti in su	23	25,8	31,2
Situazione della scuola: VIIC850004		Da 7 aspetti in su		

#### 3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	6,8	6,6	5,7
	3 - 4 Aspetti	32,4	35,9	38
	5 - 6 Aspetti	35,1	28	24,6
	Da 7 aspetti in su	25,7	29,5	31,7
Situazione della scuola: VIIC850004		5-6 aspetti		

## 3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA

Istituto:VIIC850004 - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: VIIC850004	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	77	81	83,6
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Dato Mancante	62,2	69,8	69,3
Programmazione per classi parallele	Presente	89,2	82,2	87,7
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	75,7	67,8	65
Programmazione in continuita' verticale	Presente	50	54,6	55,5
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	67,6	62,9	72,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Presente	41,9	45,2	49,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Presente	33,8	37,6	42,1
Altro	Dato Mancante	5,4	5,8	4,7

## 3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA

Istituto:VIIC850004 - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VIIC850004	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	79,7	83,8	81,3
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Dato Mancante	67,6	69,6	68,2
Programmazione per classi parallele	Presente	66,2	58	62,9
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	98,6	91,9	83,1
Programmazione in continuita' verticale	Presente	51,4	52,7	51,4
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	77	68,6	72,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Dato Mancante	41,9	47,6	50,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Presente	37,8	41,8	45,4
Altro	Dato Mancante	4,1	4,3	4,5

## Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Dal rapporto di autovalutazione emerge che nell'istituto il grado di presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo sia alla primaria che alla secondaria è medio-alto; in particolare, in tutte le discipline sono stati elaborati i curricula che riportano le competenze che gli alunni devono possedere al termine del ciclo scolastico. Sulla base del curricolo di istituto ogni insegnante progetta il piano di lavoro, specifico per ogni disciplina, che intende svolgere con il proprio gruppo di alunni. Nel corso di quest'anno scolastico la scuola ha definito in tutte le discipline la progettazione di un unico curriculum verticale utile a facilitare il raccordo tra i diversi ordini di scuola. Nell'istituto vengono proposti e realizzati ogni anno numerosi progetti strettamente correlati alla valutazione di risorse, competenze professionali, motivazioni, bisogni diversi da scuola a scuola. Caratteristica fondamentale di questi progetti e delle modalità in cui vengono realizzati è la loro aderenza al lavoro svolto quotidianamente in classe, in modo che siano parte integrante del curriculum.</p>	<p>Nella stesura del curriculum di istituto si fa riferimento ad alcune competenze trasversali (competenze sociali e civiche, competenze digitali) definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea nel 2006 per le quali sono stati elaborati curricula per la Secondaria, in parte per la Primaria e traguardi specifici.</p> <p>Nella stesura dei progetti non sempre si definiscono adeguatamente i parametri che ne permettano la valutazione; i referenti dei progetti ne verificano l'esito, tuttavia talvolta mancano degli indicatori numerici che consentano una valutazione più oggettiva, misurabile, utile a un confronto fra la situazione di partenza e l'esito finale.</p>

## Subarea: Progettazione didattica

### 3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

#### 3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	15,9	24,3	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	15,9	25,3	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	68,1	50,4	54,7
Situazione della scuola: VIIC850004		Prove svolte in 3 o più discipline		

#### 3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	5,6	9,1	9,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	8,3	18,1	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	86,1	72,8	74,8
Situazione della scuola: VIIC850004		Prove svolte in 3 o più discipline		

## 3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

<b>Prove strutturate intermedie-PRIMARIA</b>				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	25,4	38,1	25,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	4,5	16	22,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	70,1	45,9	51,7
Situazione della scuola: VIIC850004		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

## 3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

<b>Prove strutturate intermedie-SECONDARIA</b>				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	33,9	50,5	33,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	12,9	16,8	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	53,2	32,7	51
Situazione della scuola: VIIC850004		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

**3.1.c.3 Prove strutturate finali-PRIMARIA**

Prove strutturate finali-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	4,1	18,7	17,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	18,9	22,6	25,8
	Prove svolte in 3 o più discipline	77	58,7	56,8
Situazione della scuola: VIIC850004		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

**3.1.c.3 Prove strutturate finali-SECONDARIA**

Prove strutturate finali-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	14,1	29	22,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	11,3	13,6	16,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	74,6	57,4	61,1
Situazione della scuola: VIIC850004		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

**Domande Guida**

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

**Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)**

In tutti gli ordini di scuola esistono dei gruppi di lavoro che si occupano della progettazione didattica in forma orizzontale (sezioni per la scuola dell'infanzia, classi parallele per la scuola primaria, aree disciplinari per la scuola secondaria); i docenti, inoltre, si riuniscono per dipartimenti per curare la progettazione in forma verticale. In particolare, nel corso di quest'anno scolastico, la scuola ha definito in tutte le discipline la progettazione di un unico curriculum verticale utile a:

- facilitare il raccordo tra i diversi ordini di scuola,
- garantire la continuità didattica,
- definire criteri di valutazione comuni per le diverse discipline.

A questo scopo è stato utilizzato un modello comune a tutta la scuola per la progettazione didattica. L'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione vengono effettuati periodicamente negli incontri dei docenti di classi parallele (scuola primaria) e di consiglio di classe (scuola secondaria); a conclusione dell'attività didattica annuale viene compilata da ogni docente una relazione di verifica progettuale disciplinare sulla base di un modello comune.

**Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)**

Nella scuola secondaria la progettazione per classi parallele viene effettuata nella fase di programmazione iniziale. Mancano tuttavia durante il corso dell'anno ulteriori momenti di incontro e di confronto fra i docenti. Nella nostra scuola sono stati attivati prevalentemente moduli di recupero piuttosto che moduli di potenziamento.

**Subarea: Valutazione degli studenti****Domande Guida**

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?


La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?

Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Sia nella primaria che nella secondaria i dati relativi alle prove strutturate in entrata (prove svolte in tre o più discipline) risultano positivi se confrontati con i dati di riferimento regionale e nazionale; la stessa situazione si presenta rispetto alle prove strutturate intermedie e finali.</p> <p>Nelle prove in entrata sono valutati aspetti disciplinari che riguardano competenze specifiche per ogni ordine di scuola, in ambito logico-matematico, linguistico, motorio-espressivo. Le prove strutturate intermedie e finali sono costruite dai docenti per tutte le classi e per tutte le discipline e prevedono tabelle comuni di valutazione.</p> <p>In tutti gli ordini di scuola vengono utilizzati criteri comuni per la valutazione, nei diversi ambiti e discipline, delle competenze acquisite e degli obiettivi educativo-comportamentali raggiunti. Nella scuola secondaria si utilizza inoltre una scheda interquadrimestrale per la valutazione degli obiettivi educativo-comportamentali e disciplinari.</p>	<p>Le prove di valutazione predisposte dai docenti dell'istituto riflettono ancora, a volte, un'impostazione tradizionale, cioè sono tese a verificare il livello di conoscenza e l'apprendimento dell'alunno nelle diverse discipline. Si sono somministrate diverse prove di valutazione autentica a conclusione di unità di apprendimento progettate dai docenti. Queste esperienze vanno però ulteriormente implementate.</p>



**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola si attesta in una situazione sostanzialmente positiva per quanto riguarda il curriculum e la progettazione in quanto ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento; sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola; gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro; nella scuola sono presenti gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e dipartimenti disciplinari cui partecipa la totalità degli insegnanti; la progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e di più indirizzi e ordini di scuola.

Per quanto riguarda la valutazione l'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola.

Si evidenzia tuttavia che la progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti non sempre viene effettuata in maniera sistematica.

## 3A.2 Ambiente di apprendimento

### Subarea: Dimensione organizzativa

#### 3.2.a Durata delle lezioni

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	50	57	79,6
	Orario ridotto	8,1	5,3	3,8
	Orario flessibile	41,9	37,7	16,5
Situazione della scuola: VIIC850004		Orario flessibile		

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	33,8	52	73
	Orario ridotto	27	11,7	12,6
	Orario flessibile	39,2	36,3	14,3
Situazione della scuola: VIIC850004		Orario flessibile		

### 3.2.b Organizzazione oraria

#### 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:VIIC850004 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: VIIC850004	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	44,6	36,5	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	87,8	77,4	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	4,1	1,3	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	5,4	6,3	12,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	2,7	5,8	6,6

#### 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:VIIC850004 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VIIC850004	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	90,5	85,6	85,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	78,4	68,6	54,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	5,4	3,8	4,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	6,8	6,1	11,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	1,4	2,8	2,6

## 3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:VIIC850004 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: VIIC850004	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	44,6	37,6	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	90,5	93,7	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	5,4	2,3	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	2,7	3	8,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	1,4	0,5	0,4

## 3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:VIIC850004 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VIIC850004	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	87,8	84,1	73,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	86,5	88,4	86,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	6,8	4,6	6,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	2,7	3,3	8,8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,3	0,2

## Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto offre una proposta didattica molto flessibile. Alla primaria è presente sia il tempo ordinario che il tempo pieno. Inoltre vengono organizzati due pomeriggi integrativi per supporto nell'esecuzione dei compiti. La secondaria oltre al tempo normale e prolungato offre anche la possibilità di un corso a indirizzo musicale, uno ad inglese potenziato ed uno di potenziamento artistico-espressivo. Gli interventi di recupero, consolidamento e potenziamento vengono svolti in tutti i cicli scolastici; necessitano comunque di ulteriore intensificazione.	Non tutte le sedi e gli ordini di scuola hanno pari opportunità di utilizzo degli spazi laboratoriali, quali aula informatica o palestra, a causa di una dislocazione su ampio territorio delle strutture stesse.

## Subarea: Dimensione metodologica

### 3.2.c Uso dei laboratori

#### 3.2.c.1 Livello di accessibilita'

Istituto:VIIC850004 - Livello di accessibilita'				
opzione	Situazione della scuola: VIIC850004	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con calendario	60	60,94	62,14	58,35
Percentuale di laboratori con responsabile	60	71,68	59,48	57,6

## 3.2.c.2 Quota di laboratori con dotazioni aggiornate

Istituto: VIIC850004 - Quota di laboratori con dotazioni aggiornate				
opzione	Situazione della scuola: VIIC850004	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con dotazioni aggiornate	40	44,35	39,67	40,3

## Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Tutte le aule della Scuola Secondaria e della Primaria di Cavazzale sono munite di LIM ed è stata offerta la possibilità di conseguire il patentino per l'ECDL informatica. Tutti i plessi dell'istituto possono usufruire di un proprio laboratorio di informatica. Alcune classi hanno usufruito della collaborazione di tecnici multimediali di istituti superiori per la realizzazione di video. E' in fase di progettazione uno spazio da dedicare ad atelier creativo.	Permane un certo numero di docenti non coinvolti in tali progetti in quanto non formati adeguatamente. Da aggiornare la strumentazione dei laboratori scientifico e artistico.

## Subarea: Dimensione relazionale

## 3.2.d Uso della biblioteca

## 3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto: VIIC850004 % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: VIIC850004 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	1,4	1,9	4,2
Un servizio di base		5,4	5,3	11,8
Due servizi di base		21,6	19,9	24
Tutti i servizi di base		71,6	72,9	60

**3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca**

<b>Istituto:VIIC850004 % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca</b>				
opzione	Situazione della scuola: VIIC850004 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Nessun servizio avanzato	60,8	63,5	74,6
Un servizio avanzato		12,2	22,7	18,2
Due servizi avanzati		23	11,5	6,2
Tutti i servizi avanzati		4,1	2,4	0,9



### 3.2.f Episodi problematici

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti

Istituto:VIIC850004 - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: VIIC850004	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	94	93,2	94,7
Nessun provvedimento		0	0,6	0,5
Azioni interlocutorie		3	3,7	2,9
Azioni costruttive		3	2	1,6
Azioni sanzionatorie		0	0,6	0,3

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:VIIC850004 - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: VIIC850004	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		47,1	47,9	58,2
Nessun provvedimento	X	1,4	0,8	0,3
Azioni interlocutorie		37,1	37	29,4
Azioni costruttive		12,9	10,6	9,3
Azioni sanzionatorie		1,4	3,7	2,8

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:VIIC850004 - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: VIIC850004	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	89,2	89,8	89,7
Nessun provvedimento		0	0,9	0,4
Azioni interlocutorie		3,1	6	6,1
Azioni costruttive		3,1	2,3	2,8
Azioni sanzionatorie		4,6	1,1	1

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:VIIC850004 - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: VIIC850004	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	53	65	64,3
Nessun provvedimento		0	0,6	0,4
Azioni interlocutorie		34,8	20,4	23,3
Azioni costruttive		6,1	7,8	7,2
Azioni sanzionatorie		6,1	6,2	4,9

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti

Istituto:VIIC850004 - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: VIIC850004	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti

<b>Istituto:VIIC850004 - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti</b>				
opzione	Situazione della scuola: VIIC850004	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo

<b>Istituto:VIIC850004 - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo</b>				
opzione	Situazione della scuola: VIIC850004	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite

<b>Istituto:VIIC850004 - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite</b>				
opzione	Situazione della scuola: VIIC850004	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

## 3.2.f.2 Quota di studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA

Istituto:VIIC850004 - Quota di studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VIIC850004	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	0	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	2,08	0,7	0,52	0
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	2,91	0,77	0,57	0
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno				
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno				

## Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?


## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il comportamento degli allievi alla scuola primaria risulta per lo più corretto, non vi sono stati casi di atteggiamenti vandalici e attività non consentite. Nella scuola secondaria per contrastare episodi problematici si preferisce sempre coinvolgere la famiglia con colloqui, con azioni riparatrici e in taluni casi sanzionatorie. Inoltre vengono realizzate sistematicamente attività di prevenzione e informazione in materia di bullismo e cyberbullismo con la collaborazione di operatori appartenenti ad agenzie educative del territorio.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nonostante nella scuola secondaria siano stati attivati percorsi specifici di educazione alla legalità, si ritiene comunque opportuno potenziare le attività legate all'educazione alla cittadinanza e per il contrasto del cyberbullismo.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze degli studenti e delle famiglie; gli spazi laboratoriali sono usati dalla maggior parte delle classi. Si è ampliata l'offerta formativa della Scuola Secondaria potenziando il corso precedentemente a tempo normale con una connotazione artistico-espressiva.  
Ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano modalità didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie quando possibile, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace; si attuano inoltre percorsi di prevenzione al bullismo e cyberbullismo con la collaborazione di agenzie educative del territorio.



### 3A.3 Inclusione e differenziazione

#### Subarea: Inclusione

#### 3.3.a Attivita' di inclusione

##### 3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	5,4	2,8	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	56,8	59,1	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	37,8	38,1	23,1
Situazione della scuola: VIIC850004		2-3 azioni		

## 3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:VIIC850004 - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: VIIC850004	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Dato mancante	70,3	73,4	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Dato mancante	58,1	43,2	38,6
Formazione insegnanti sull'inclusione	Presente	29,7	29,1	21,2
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	95,9	96,7	96,6
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Presente	67,6	76,4	42,2

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola realizza attività per favorire l'inclusione degli studenti disabili anche gravi nel gruppo dei pari, favorendone l'inclusione. Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva. Questa didattica si avvale del cooperative-learning, lavoro nel piccolo gruppo, lavoro individuale, laboratori di motoria e manualità, classi aperte.</p> <p>Il raggiungimento degli obiettivi definiti dai P.E.I. sono in generale monitorati con regolarità.</p> <p>La scuola cura gli studenti con bisogni educativi speciali utilizzando i piani didattici personalizzati che sono aggiornati con regolarità.</p> <p>Sono presenti il GLI, la Funzione strumentale per i BES, il protocollo di accoglienza e per la continuità, PEI per gli alunni con disabilità, PDP per BES e DSA con apposita modulistica secondo le normative vigenti. L'Istituto comprende una sede di Scuola Primaria Speciale, collocata nel Presidio Riabilitativo di Villa Maria che accoglie alunni con gravi disabilità psichiche.</p> <p>La scuola realizza attività di accoglienza attraverso un percorso calibrato per gli studenti stranieri da poco in Italia utilizzando i finanziamenti dell'articolo 9, cercando di favorire il successo scolastico.</p> <p>La scuola realizza attività su temi interculturali ed anche sulla valorizzazione delle diversità, che hanno come ricaduta un miglioramento dei rapporti interpersonali e della comprensione dell'altro.</p>	<p>Gli interventi sugli alunni necessitano di tempi lunghi e personale preparato: sono presenti insegnanti di sostegno precari che non hanno specializzazioni.</p> <p>Per gli studenti con DSA non sempre gli insegnanti hanno adeguata preparazione o sono in grado di usare dispositivi tecnologici.</p> <p>Gli interventi inclusivi in casi di disabilità grave sono rivolti più all'aspetto relazionale, educativo e all'autonomia sociale.</p> <p>Si evidenzia la necessità di incrementare le ore da dedicare ad attività di recupero.</p> <p>Alla stesura del P.E.I. partecipa soltanto il coordinatore della classe.</p> <p>La formazione degli insegnanti meriterebbe un'offerta più ampia.</p>

## Subarea: Recupero e potenziamento

### 3.3.b Attivita' di recupero

#### 3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA

Istituto:VIIC850004 - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: VIIC850004	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	97,3	95,2	92,7
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	55,4	52,8	48,7
Sportello per il recupero	Dato mancante	14,9	6,6	7,1
Corsi di recupero pomeridiani	Presente	28,4	21,8	22,7
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	8,1	11,2	11,5
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	8,1	8,9	17,6
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	24,3	26,6	14,9
Altro	Dato mancante	16,2	19,5	16,2

#### 3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA

Istituto:VIIC850004 - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VIIC850004	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	94,6	89,6	88,7
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	31,1	36,2	39,1
Sportello per il recupero	Dato mancante	25,7	17,5	14
Corsi di recupero pomeridiani	Presente	77	73,4	59,6
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	13,5	14,4	15,4
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	10,8	14,9	25,9
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	32,4	38,7	24,4
Altro	Dato mancante	18,9	20	16,1



### 3.3.c Attivita' di potenziamento

#### 3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto: VIIC850004 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: VIIC850004	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	74,3	75,4	75
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	33,8	28,2	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	41,9	34	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	63,5	47,2	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Presente	8,1	9,4	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	50	58,9	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	27	23,9	46,3
Altro	Dato mancante	1,4	5,3	4,3

#### 3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA

Istituto: VIIC850004 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VIIC850004	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	71,6	71,9	74
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	27	30,4	33,1
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	74,3	63	52,6
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	95,9	86,3	80,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	21,6	19,2	26,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	62,2	64,1	66,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	79,7	77	78,5
Altro	Dato mancante	2,7	5,6	5

#### Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?


Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

**Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)**

**Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)**

<p>Gli alunni che presentano maggiori difficoltà di apprendimento sono quelli che in sede di C.d.C. vengono valutati fragili ed inseriti nelle fasce di livello inferiori. A questi si aggiungono gli alunni certificati, gli alunni DSA, gli alunni Bes.</p> <p>Per tali alunni viene attuata una programmazione per obiettivi minimi, secondo le indicazioni del Ptof. Si applicano forme di monitoraggio e di valutazione attraverso le prove di valutazione in itinere, seguendo le indicazioni del P.E.I. e del P.D.P. per mettere in evidenza ogni minimo miglioramento.</p> <p>Gli interventi realizzati dalla scuola per rispondere alle difficoltà di apprendimento sono: lavoro nel piccolo gruppo, lavoro individualizzato, apprendimento cooperativo, classi aperte, sportelli per il recupero, azioni di recupero per carenze didattiche, laboratori motorio e di manualità, partecipazione a corsi e progetti.</p> <p>Per gli alunni con particolari attitudini disciplinari si propone la partecipazione a gare logico-matematiche, concorsi letterari e musicali, progetti pluridisciplinari, anche in orario aggiuntivo. Di alcuni degli interventi è comprovata, in seguito alla somministrazione di questionari di gradimento, la ricaduta molto positiva sugli alunni.</p>	<p>In particolare alla primaria, spazi insufficienti per attività diversificate in piccolo gruppo.</p> <p>Le compresenze di docenti da impiegare per gli interventi individualizzati sono possibili soltanto nelle classi a tempo pieno/tempo prolungato.</p> <p>La pratica di favorire il potenziamento degli alunni con particolari abilità-capacità non è molto diffusa ed è legata alla progettualità del singolo docente. E' necessario introdurre la progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze.</p> <p>Vanno potenziati gli interventi per gli alunni che presentano problematiche comportamentali e disagi psico-sociali.</p> <p>Per gli alunni disabili gravi, è complesso coordinare gli interventi tra tutte le figure coinvolte: insegnanti curricolari, personale ata, famiglie, o.s.s., figure A.s.l.</p>
--	--

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

<b>Motivazione del giudizio assegnato</b>
---

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati tramite incontri di team/C.diC., verifiche in itinere , e se necessario gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.

### 3A.4 Continuita' e orientamento

#### Subarea: Continuita'

##### 3.4.a Attivita' di continuita'

###### 3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:VIIC850004 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: VIIC850004	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	98,6	97,7	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	66,2	69	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	100	99,2	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Presente	56,8	62,9	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Presente	70,3	81,7	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	64,9	69	63,9
Altro	Dato mancante	12,2	17,8	14,3

###### 3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA

Istituto:VIIC850004 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VIIC850004	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	100	98,7	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	71,6	73,4	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Dato mancante	95,9	98	95
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Presente	62,2	74,2	74,1
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Presente	55,4	69,1	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	54,1	57	51,8
Altro	Dato mancante	16,2	17,7	13,7

#### Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il passaggio delle informazioni tra ordini di scuola viene realizzato attraverso i colloqui tra docenti. E' prevista la compilazione di una scheda sui livelli di maturazione raggiunti dagli alunni, nel passaggio alla Primaria; la compilazione di griglie di osservazione sulle competenze sociali e sul livello complessivo degli apprendimenti raggiunti, nel passaggio alla Secondaria. Il raccordo dei curricoli viene cercato nella condivisione dei principi ispiratori del POF e anche nella pianificazione del curricolo verticale, per competenze, dall'Infanzia alla Secondaria.</p> <p>Vengono progettate iniziative comuni tra ordini di scuola per facilitare la conoscenza reciproca e il senso di appartenenza all'Istituto. Nello specifico:</p> <p>Primaria: somministrazione di prove standardizzate agli alunni del terzo anno dell'Infanzia per favorire la formazione di classi equilibrate nella Primaria; la giornata della scuola aperta organizzata dai docenti della Primaria per le famiglie dell'Infanzia; le attività di accoglienza che i bambini delle prime della Primaria riservano al gruppo della sezione dell'Infanzia destinato al passaggio; la predisposizione di una lettura significativa, leitmotiv tra i due ordini di scuola.</p> <p>Secondaria: la giornata di stage presso la Secondaria per gli alunni delle quinte; il coro delle quinte guidato dai docenti di musica della Secondaria; l'avvio allo strumento musicale per gli alunni delle quinte sempre tenuto dai docenti di strumento della Secondaria.</p>	<p>Sarebbe opportuno definire e prevedere delle griglie che permettano ai docenti di monitorare i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine all'altro di scuola.</p>

## Subarea: Orientamento

### 3.4.b Attività di orientamento

#### 3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:VIIC850004 - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VIIC850004	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	Presente	97,3	93,9	81,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Presente	77	73,4	55,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Presente	68,9	68,1	55,1
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Presente	98,6	98,7	97,8
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Presente	63,5	49,4	49,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Presente	66,2	62,3	58,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Presente	81,1	89,6	76,4
Altro	Presente	33,8	31,1	21,1

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La Scuola pone in atto da tempo un progetto di orientamento che si propone di guidare gli alunni, nell'arco del triennio, a sviluppare le potenzialità individuali attivando il processo di costruzione della propria identità personale e sociale.</p> <p>Il processo che conduce ogni alunno alla presa di coscienza dei propri interessi e alla scelta del proprio personale percorso ha una tangibile ricaduta su tutte le discipline in quanto si accompagna al percorso di maturazione.</p> <p>Il percorso realizzato favorisce l'acquisizione da parte degli alunni di fondamentali obiettivi formativi legati alle competenze chiave di cittadinanza quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'attivazione di processi di costruzione dell'identità personale;</li> <li>• lo sviluppo del senso di responsabilità;</li> <li>• il potenziamento delle capacità critiche e di analisi</li> <li>• l'acquisizione dell'autonomia personale per compiere scelte consapevoli;</li> <li>• l'apprendimento di alcune abilità sociali</li> </ul> <p>Dalla lettura dei dati sui Risultati a distanza, si ricava che, per quanto riguarda il consiglio orientativo nel passaggio dalla Scuola Secondaria di 1° a quella di 2°, le indicazioni dei docenti sono state seguite dai 2/3 degli allievi. L'82% di questi ha conseguito un buon successo scolastico con la promozione al secondo anno di Scuola Superiore. Tali dati confermano l'efficacia del consiglio orientativo formulato dai docenti del nostro Istituto Comprensivo e di conseguenza l'efficacia del progetto di orientamento posto in atto.</p>	<p>La tabella 2.4.c.2 riporta un valore del 33,8% di allievi la cui scelta della Scuola Superiore non ha corrisposto a quella indicata nel consiglio orientativo. Anche se tale dato è solo in minima percentuale superiore al valore della media italiana (29,1%) e risulta comunque inferiore a quella territoriale e regionale, costituisce un segnale che suggerisce di monitorarne l'andamento negli anni futuri.</p>

## Subarea: Alternanza scuola - lavoro

### 3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

#### 3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia

3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia								
	% Artistica	% Linguistica	% Professionale	% Scientifica	% Tecnica	% Umanistica	% Apprendistato	% Qualsiasi Area
VIIC850004	3,3	7,3	40,4	7,3	28,3	13,8	0	0

**3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata**

<b>3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata</b>				
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti	
	%		%	
VIIC850004		71,0		29,0
VICENZA		67,3		32,7
VENETO		69,4		30,6
ITALIA		73,0		27,0



**3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo**


<b>3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo</b>		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
VIIC850004	89,4	61,1
- Benchmark*		
VICENZA	91,4	76,8
VENETO	91,6	76,7
ITALIA	90,7	77,7

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La Scuola pone in atto da tempo un progetto di orientamento che si propone di guidare gli alunni, nell'arco del triennio, a sviluppare le potenzialità individuali attivando il processo di costruzione della propria identità personale e sociale.</p> <p>Il processo che conduce ogni alunno alla presa di coscienza dei propri interessi e alla scelta del proprio personale percorso ha una tangibile ricaduta su tutte le discipline in quanto si accompagna al percorso di maturazione.</p> <p>Il percorso realizzato favorisce l'acquisizione da parte degli alunni di fondamentali obiettivi formativi legati alle competenze chiave di cittadinanza quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'attivazione di processi di costruzione dell'identità personale;</li> <li>• lo sviluppo del senso di responsabilità;</li> <li>• il potenziamento delle capacità critiche e di analisi</li> <li>• l'acquisizione dell'autonomia personale per compiere scelte consapevoli;</li> <li>• l'apprendimento di alcune abilità sociali</li> </ul> <p>Dalla lettura dei dati sui Risultati a distanza, si ricava che, per quanto riguarda il consiglio orientativo nel passaggio dalla Scuola Secondaria di 1° a quella di 2°, le indicazioni dei docenti sono state seguite dai 2/3 degli allievi. L'82% di questi ha conseguito un buon successo scolastico con la promozione al secondo anno di Scuola Superiore. Tali dati confermano l'efficacia del consiglio orientativo formulato dai docenti del nostro Istituto Comprensivo e di conseguenza l'efficacia del progetto di orientamento posto in atto.</p>	<p>La tabella 2.4.c.2 riporta un valore del 33,8% di allievi la cui scelta della Scuola Superiore non ha corrisposto a quella indicata nel consiglio orientativo. Anche se tale dato è solo in minima percentuale superiore al valore della media italiana (29,1%) e risulta comunque inferiore a quella territoriale e regionale, costituisce un segnale che suggerisce di monitorarne l'andamento negli anni futuri.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	5 - Positiva

		6 -
<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività di stage presso gli Istituti Superiori. Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la maggioranza delle famiglie e degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.

### 3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

#### 3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

##### Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Dall'analisi dei dati del questionario di percezione compilato dai docenti dell'Istituto emerge che la missione dell'Istituto, intesa come dichiarazione del mandato istituzionale affidato alla scuola, risulta conosciuta e largamente condivisa tra la comunità dei docenti. Allo stesso modo le strategie di applicazione della stessa, esplicitate nel PTOF, raccolgono l'adesione della quasi totalità dei docenti.	I dati, raccolti attraverso un questionario rivolto ai genitori degli studenti frequentanti l'Istituto, evidenziano che il PTOF, strumento principe per l'esplicitazione della missione della scuola, è poco noto tra le famiglie e non è considerato il mezzo prioritario per scoprire le proposte formative e organizzative della scuola. I canali che veicolano la conoscenza delle attività e dell'organizzazione della scuola sono piuttosto gli incontri di presentazione organizzati dalla scuola, i rapporti docenti-genitori e gli scambi informali tra genitori. I principi sui quali si fonda la scuola, invece, vengono assorbiti dai genitori più dal contesto, a livello informale e in modo implicito, che attraverso le attività intenzionali della scuola. Occorre, dunque, che la scuola strutturi un piano comunicativo intenzionale e organico finalizzato a far conoscere se stessa all'esterno, alle famiglie e al territorio, comunicando i principi fondamentali sui quali si fonda, le attività e l'organizzazione didattica che la caratterizzano.

##### Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola pianifica le proprie azioni per il raggiungimento degli obiettivi didattici ed educativi che si è prefissata soprattutto attraverso la definizione delle attività di ampliamento del POF. Il processo di identificazione e progettazione delle attività di ampliamento del Piano dell'offerta formativa coinvolge un elevato numero di docenti, sia a livello individuale che di consiglio di classe/team/collegio, e parte dall'analisi delle esperienze vissute nel precedente anno scolastico, dai bisogni degli allievi e da interessi culturali personali degli insegnanti. La scelta dei metodi e delle strategie didattiche finalizzate al conseguimento degli obiettivi, ad esempio la personalizzazione dei percorsi formativi degli studenti, l'organizzazione di attività per gruppi di alunni, la riformulazione oraria, rappresenta una prassi consolidata che viene esplicitata nella programmazione individuale o di team/consiglio di classe dei docenti, con la supervisione di figure intermedie (referenti di plesso) in particolare per gli aspetti che incidono sull'organizzazione oraria della scuola.	Il monitoraggio in itinere dello stato di avanzamento degli obiettivi prefissati costituisce un punto di debolezza dell'Istituto. Infatti, nonostante la valutazione dei risultati finali possa definirsi attenta, la valutazione in itinere che riesamini periodicamente il servizio, migliorandone l'efficacia, va migliorata rendendo più sistematiche le riunioni del gruppo di lavoro sulla autovalutazione.

##### Subarea: Organizzazione delle risorse umane

### 3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

#### 3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	22,1	16	14,4
	Tra 500 e 700 €	26,5	26,9	26,8
	Tra 700 e 1000 €	29,4	32,6	35
	Più di 1000 €	22,1	24,6	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: VIIC850004	Tra 500 e 700 euro			

### 3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

#### 3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:VIIC850004 % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: VIIC850004 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	79	77,2	75,8	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	21	22,8	24,3	27,3

**3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS**

<b>Istituto:VIIC850004 % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: VIIC850004 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	20	19,07	21,09	24,41



**3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS**

<b>Istituto:VIIC850004 % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: VIIC850004 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	25	19,76	26,38	40,09

**3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-PRIMARIA**

<b>Istituto:VIIC850004 - Variazione ore di supplenza non coperte-PRIMARIA</b>				
opzione	Situazione della scuola: VIIC850004	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15	43	0	0	0
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15	66	-54	-46	-38

**3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-SECONDARIA**

<b>Istituto:VIIC850004 - Variazione ore di supplenza non coperte-SECONDARIA</b>				
opzione	Situazione della scuola: VIIC850004	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15		0	0	0
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15	-76	-6	-5	0

### 3.5.d Progetti realizzati

#### 3.5.d.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:VIIC850004 - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: VIIC850004	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	31	22,68	17,47	11,27

**3.5.d.2 Indice di frammentazione dei progetti**

<b>Istituto:VIIC850004 - Indice di frammentazione dei progetti</b>				
opzione	Situazione della scuola: VIIC850004	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto in euro	2288,8064516129	5366,33	5921,47	6904,86

**3.5.d.3 Indice di spesa dei progetti per alunno**

<b>Istituto:VIIC850004 - Indice di spesa dei progetti per alunno</b>				
opzione	Situazione della scuola: VIIC850004	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per progetti per alunno in euro	92,99	80,58	59,35	48,39

## 3.5.d.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:VIIC850004 - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: VIIC850004	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	2,2155511394867	12,83	17,29	18,05

## Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I dati raccolti attraverso un questionario rivolto ai docenti evidenziano che l'attribuzione di ruoli, responsabilità e compiti appare sufficientemente chiara. Allo stesso modo risulta ben definito il processo di individuazione e assegnazione dei compiti delle funzioni strumentali; il dato riguardante la distribuzione delle risorse per le F.S. dell'Istituto, che risulta in linea con le medie regionali e nazionali, sembra confermare quanto affermato poc'anzi.</p> <p>L'analisi dei processi decisionali evidenzia un buon coinvolgimento del personale nella pianificazione delle attività e nel processo di valutazione degli studenti (confermato anche dalla rilevazione del questionario docenti interno); il coinvolgimento avviene soprattutto a livello di singoli insegnanti, di consiglio di classe/interclasse e collegio.</p> <p>Da Scuola in chiaro emerge che il dato di assenze per malattia degli insegnanti dell'istituto non desta alcun allarme, risulta anzi inferiore alla media regionale e nazionale.</p>	<p>La gestione del FIS evidenzia l'avvenuta correzione del fenomeno di frammentazione delle quote ripartite, con un conseguente riallineamento rispetto alla media regionale delle percentuali di docenti e ATA coinvolti e delle quote FIS distribuite, con conseguente diminuzione dell'indice di frammentazione.</p> <p>L'analisi dei processi decisionali della scuola lascia emergere la necessità di perfezionare il sistema di rilevazione dei bisogni del personale.</p> <p>Inoltre, l'impatto delle assenze del personale ATA sull'organizzazione della scuola appare accresciuto, al punto da generare una elevata instabilità organizzativa.</p>

## Subarea: Gestione delle risorse economiche

### 3.5.e Progetti prioritari

#### 3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:VIIC850004 % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: VIIC850004 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	16,2	14,8	17,2
Educazione alla convivenza civile	0	10,8	13,8	14,7
Attivita' artistico - espressive	0	5,4	7	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	0	58,1	43,2	38,6
Lingue straniere	1	28,4	34,4	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	8,1	9,5	11
Abilita' logico-matematiche e scientifiche	1	29,7	36,2	36,4
Abilita' linguistiche / lettura / biblioteca	1	56,8	44,7	25,5
Altri argomenti	0	18,9	19,6	16,6
Progetto trasversale d' istituto	0	17,6	21,1	13,3
Orientamento - accoglienza - continuita'	0	13,5	18,3	17,9
Sport	0	4,1	12,8	14,3

**3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari**

<b>Istituto:VIIC850004 - Durata media dei progetti prioritari</b>				
opzione	Situazione della scuola: VIIC850004	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	4,66666666666667	4,66	4,46	3,06



**3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari**

<b>Istituto:VIIC850004 % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari</b>	
	Situazione della scuola: VIIC850004 %
Progetto 1	Il progetto sviluppa le competenze linguistiche attraverso il dialogo con un docente madrelingua
Progetto 2	Il progetto contiene attività quali teatro, biblioteca, orientamento musicale per allievi della primaria, che hanno ricadute positive per lo sviluppo
Progetto 3	Il progetto permette di sviluppare abilità sociali e relazionali

## 3.5.e.5 Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari

Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	2,8	5,1	19,9
	Basso coinvolgimento	6,9	9,8	18,8
	Alto coinvolgimento	90,3	85,1	61,3
Situazione della scuola: VIIC850004		Alto coinvolgimento		

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I 3 progetti più importanti della scuola attirano una notevole quantità di risorse economiche, provenienti dal FIS, dal contributo volontario dei genitori o da finanziamenti specifici di altra natura. I progetti citati toccano aree formative strategiche del PTOF, si tratta infatti di interventi di approfondimento disciplinare (lettorato lingue straniere) e di sviluppo dell'area della creatività musicale e sportiva (sperimentazione musicale, progetto nuoto), tutte finalizzate a perseguire il diritto di ciascun studente ad apprendere con successo, favorendone la crescita armoniosa. I progetti hanno durata annuale, ma il fatto che vengano riproposti in forme simili per più anni di seguito, conferma che si tratta interventi considerati strategici per la scuola, nei quali investire anche coinvolgendo personale esterno qualificato.	L'indice riguardante la retribuzione del personale coinvolto nei progetti evidenzia una certa dispersione delle risorse economiche, frammentate nella realizzazione di molteplici attività, con l'effetto di non riuscire a riconoscere pienamente in termini economici lo sforzo compiuto dai docenti.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

L'orientamento strategico e l'organizzazione della scuola presenta un'alternanza di luci ed ombre. La scuola ha definito la missione e le priorità; queste sono condivise nella comunità scolastica, ma risultano poco note alle famiglie e al territorio. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati abbastanza chiaramente e risultano funzionali all'organizzazione delle attività; tuttavia il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo non strutturato. Le risorse economiche e materiali della scuola per una buona parte (circa il 50%) sono concentrate nel raggiungimento di alcuni obiettivi prioritari, per il rimanente sono disperse nella realizzazione di molteplici attività.

## 3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

### Subarea: Formazione

#### 3.6.a Formazione per gli insegnanti

##### 3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:VIIC850004 - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: VIIC850004	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	4	9,08	10,08	13,79

## 3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:VIIC850004 - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: VIIC850004	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	1	10,07	12,88	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	9,43	12,29	13,41
Aspetti normativi	0	10,03	12,9	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	0	9,81	12,69	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	9,49	12,36	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	1	10,53	13,27	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	1	10,22	13,17	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	9,45	12,32	13,37
Temi multidisciplinari	0	9,49	12,4	13,51
Lingue straniere	0	9,5	12,3	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	9,64	12,49	13,61
Orientamento	0	9,45	12,26	13,31
Altro	1	9,73	12,46	13,55

## 3.6.a.6 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

Istituto:VIIC850004 - Tipologia di finanziamento delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: VIIC850004	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	3	12,23	15,09	15,89
Finanziato dalla rete di ambito	0	9,59	12,71	14,72
Finanziato dalla rete di scopo	0	9,76	13,21	14,61
Finanziato dall'ufficio scolastico regionale	1	9,73	13,04	14,92
Finanziato dal singolo docente	0	9,74	12,7	14,46
Finanziato da altri soggetti esterni	0	10,22	13,16	15,2

**Domande Guida**

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

**Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)**

Il collegio dei docenti ha deliberato, in autonomia e prima dell'intervento della legge 107/2015 che rende "obbligatoria e permanente" la formazione in servizio dei docenti, un numero minimo di ore di formazione per ciascun docente, lasciando libertà di scelta in merito ai corsi e alle unità formative. Altro dato positivo è la recente adesione della scuola alla rete d'ambito costituita per la gestione della formazione dei docenti.

**Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)**

Gli indicatori sulla percentuale di docenti coinvolti nella formazione, la spesa media per insegnante e il numero di ore di formazione, e la percezione dei docenti, rilevata attraverso un questionario interno, evidenziavano che le opportunità di miglioramento e aggiornamento professionale offerte dalla scuola devono essere implementate. Da settembre 2015 la scuola ha attivato diverse occasioni di formazione che hanno coinvolto un congruo numero di insegnanti.

**Subarea: Valorizzazione delle competenze****Domande Guida**

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

**Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)**

La scuola ha recentemente provveduto a creare un sistema generalizzato di raccolta (questionario e modulo on-line) delle competenze del personale, espresse in termini di esperienze formative e corsi frequentati.

**Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)**

Emerge la mancanza di un sistema consolidato e organico di individuazione delle competenze dei docenti, affidato invece all'osservazione informale e frammentata. Tale mancanza si ripercuote nell'operare di un meccanismo poco funzionale di assegnazione delle responsabilità e degli incarichi, che appare solo parzialmente collegato al riconoscimento per le competenze dimostrate. Tale meccanismo finisce con il non intercettare parte delle competenze presenti, in particolare tra i docenti della primaria.

**Subarea: Collaborazione tra insegnanti**

### 3.6.b Formazione per il personale ATA

#### 3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione

Istituto:VIIC850004 - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: VIIC850004	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	4	2,22	2,51	2,57

## 3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:VIIC850004 - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: VIIC850004	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	3,08	2,47	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	3,07	2,5	2,24
Gestione amministrativa del personale	0	3,5	2,9	2,62
Altro	0	3,07	2,47	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	2	3,41	2,76	2,45
Il servizio pubblico	0	3,14	2,59	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	3,07	2,45	2,2
Procedure digitali sul SIDI	0	3,12	2,54	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	3,07	2,43	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	3,04	2,42	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	3,07	2,46	2,21
Assistenza agli alunni con disabilita'	0	3,07	2,44	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	3,07	2,45	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	0	3,07	2,44	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	1	3,09	2,46	2,21
Supporto tecnico all'attivita' didattica	0	3,04	2,42	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	0	3,19	2,66	2,39
Autonomia scolastica	0	3,08	2,52	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	3,16	2,52	2,25
Relazioni sindacali	0	3,07	2,43	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	3,09	2,45	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	3,08	2,47	2,21
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	1	3,39	2,76	2,49



### 3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

#### 3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro

Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro	0	1,3	1,4
	Gruppi di lavoro su 1 - 3 argomenti	5,6	6,5	9,3
	Gruppi di lavoro su 4 - 6 argomenti	50,7	36,7	28
	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più	43,7	55,6	61,3
Situazione della scuola: VIIC850004	Gruppi di lavoro su 4-6 argomenti			

## 3.6.c.2 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:VIIC850004 - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: VIIC850004	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Presente	44,6	41,2	55,8
Temi disciplinari	Dato mancante	51,4	59,8	66,1
Piano triennale dell'offerta formativa	Dato mancante	36,5	46,7	52,5
Raccordo con il territorio	Dato mancante	54,1	55,8	58,2
Orientamento	Presente	78,4	78,6	69,6
Accoglienza	Dato mancante	45,9	53,8	61,1
Competenze in ingresso e in uscita	Presente	85,1	87,4	86,2
Curricolo verticale	Dato mancante	18,9	28,9	32,7
Inclusione	Presente	23	27,4	30,8
Continuità'	Presente	77	85,9	80,9
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)	Presente	90,5	91,5	89,6

## Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?


I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La collaborazione tra colleghi è diffusa sia alla primaria che alla secondaria. Appare inoltre elevata, se confrontata con i dati di riferimento, la partecipazione degli insegnanti a gruppi di lavoro sulle tematiche della continuità, inclusione, curricolo, competenze, orientamento, piano dell'offerta formativa, temi disciplinari e multidisciplinari. Inoltre, i docenti esprimono un parere sostanzialmente positivo riguardo all'utilità delle riunioni cui hanno partecipato durante l'anno scolastico. I gruppi di lavoro, a seconda delle tematiche affrontate, operano per commissioni, dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele e producono frequentemente materiale utile alla scuola che viene messo a disposizione dei docenti attraverso il sito istituzionale o in modo informale. Esiste, inoltre, una rete di gruppi spontanei in grado di affinare la programmazione di singole attività o iniziative.	Nel tempo la scuola ha prodotto materiali, documenti, moduli che si sono sovrapposti, generando a volte confusione per il sopravvivere in alcuni archivi personali di documenti ormai superati. Inoltre, l'operare dei gruppi di lavoro necessita in alcuni casi di maggior rigore organizzativo: definizione chiara degli obiettivi e produzione sistematica di verbali/resoconti al termine di ciascuna riunione.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola promuove poche iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di qualità sufficiente, anche se incontrano solo in parte i bisogni formativi dei docenti. La scuola non tiene conto a sufficienza delle competenze possedute dagli insegnanti, pertanto non giunge a valorizzare pienamente le potenzialità dei docenti. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi, e i materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualità.

### 3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

#### Subarea: Collaborazione con il territorio

##### 3.7.a Reti di scuole

###### 3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	0	1	4,2
	1-2 reti	10,8	9,9	30,4
	3-4 reti	37,8	32,2	34,1
	5-6 reti	25,7	26,8	17,6
	7 o piu' reti	25,7	30,1	13,6
Situazione della scuola: VIIC850004		7 o piu' reti		

## 3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	74,3	69,7	67
	Capofila per una rete	17,6	20,9	21,6
	Capofila per più reti	8,1	9,4	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: VIIC850004	Mai capofila			

## 3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	40,5	30,7	36,6
	Bassa apertura	29,7	26,6	17,9
	Media apertura	13,5	19,7	20,6
	Alta apertura	16,2	23	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: VIIC850004	Bassa apertura (1/3 delle reti)			

## 3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:VIIC850004 - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: VIIC850004	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	2	75,7	75,6	75,2
Regione	0	16,2	14,1	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	1	23	24,9	20,8
Unione Europea	0	1,4	5,3	10
Contributi da privati	0	5,4	8	8,7
Scuole componenti la rete	3	87,8	80,2	53

## 3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:VIIC850004 - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: VIIC850004	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	2	45,9	44,5	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	0	37,8	37,4	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	5	86,5	90,2	80,8
Per migliorare pratiche valutative	0	9,5	15,6	15,2
Altro	0	31,1	38,9	31,8



## 3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attività svolta

Istituto:VIIC850004 - Distribuzione delle reti per attività svolta				
opzione	Situazione della scuola: VIIC850004	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	0	17,6	22,4	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	4,1	15,1	14,5
Attività di formazione e aggiornamento del personale	1	89,2	78,6	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	1	16,2	16,1	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	4,1	18,3	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	1	60,8	52	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	14,9	14,1	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	1	63,5	71,6	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	1	64,9	62,1	13,3
Gestione di servizi in comune	0	6,8	18,8	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	12,2	15,6	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	1	17,6	23,9	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	1	6,8	7	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	1,4	2,5	3,8
Altro	0	41,9	38,4	19,4

## 3.7.b Accordi formalizzati

## 3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	2,7	6,1	6,9
	Bassa varieta' (da 1 a 2)	19,2	12,7	16,8
	Medio - bassa varieta' (da 3 a 4)	45,2	53,9	49,1
	Medio - alta varieta' (da 6 a 8)	31,5	25,7	25
	Alta varieta' (piu' di 8)	1,4	1,5	2,3
Situazione della scuola: VIIC850004	Accordi con 3-5 soggetti			

## 3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:VIIC850004 - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: VIIC850004	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Presente	52,7	48	43,5
Universita'	Presente	82,4	77,9	59,5
Enti di ricerca	Dato Mancante	2,7	4,3	8
Enti di formazione accreditati	Dato Mancante	10,8	15,8	25,4
Soggetti privati	Dato Mancante	29,7	27,9	27
Associazioni sportive	Presente	40,5	47,2	54,8
Altre associazioni o cooperative	Presente	67,6	61,3	65
Autonomie locali	Presente	66,2	69,3	61,5
ASL	Dato Mancante	47,3	53	42,3
Altri soggetti	Dato Mancante	13,5	14,1	18,5

### 3.7.c Raccordo scuola - territorio

#### 3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:VIIC850004 - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: VIIC850004	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Dato mancante	45,9	53,8	61,1

### 3.7.d Partecipazione formale dei genitori

#### 3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:VIIC850004 - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: VIIC850004	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	19,6369636963696	24,3	22,38	22,2

#### Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto ha stipulato diversi accordi di rete con altre Istituzioni per un più efficace svolgimento dei propri compiti istituzionali. Queste collaborazioni consentono di condividere risorse strutturali, tecniche o professionali; di presentarsi sul mercato con un'offerta diversificata, integrando le proprie competenze con quelle di altre agenzie formative; di provvedere all'acquisto di beni e servizi.</p> <p>Gli accordi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• offerta formativa integrata tra istruzione e formazione professionale (percorsi personalizzati presso un IeFP);</li> <li>• orientamento scolastico e professionale (Orientainsieme);</li> <li>• educazione alla salute (competenze chiave e life skills);</li> <li>• formazione e aggiornamento del personale (informatica e nuove tecnologie; RTS; Accordo di Abito);</li> <li>• acquisto di beni e utenza di servizi attivando le modalità di acquisto/fornitura funzionali all'ottimizzazione del rapporto costi benefici(Lim);</li> <li>• didattica (Ust di Vicenza e RTS "Valutare e progettare per competenze"; Sic rete IM-Conservatorio)</li> <li>• prevenzione della dispersione scolastica (rete Arcobaleno)</li> <li>• amministrazione (costituzione del sito .gov)</li> <li>• Servizio di Psicologia Scolastica</li> <li>• SicuRete</li> </ul> <p>Le convenzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• TFA</li> <li>• Cooperativa Margherita</li> <li>• Centro Riabilitativo S.S. di Villa Maria</li> </ul> <p>Al fine di conseguire i propri obiettivi formativi, l'Istituto ha instaurato inoltre una rete di relazioni con l'Amministrazione Comunale, la Biblioteca e le diverse Associazioni educative presenti nel territorio.</p>	<p>Non per tutti gli accordi di rete vengono prodotti strumenti utili al monitoraggio e alla valutazione sia interna che esterna dei risultati conseguiti con le azioni di rete. Più spesso le azioni si concludono con un incontro conclusivo tra referenti al termine delle attività.</p>

### Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

### 3.7.e Partecipazione informale dei genitori

#### 3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	24,6	20,1	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	38,5	38,1	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	35,4	36,9	36,5
	Alto livello di partecipazione	1,5	4,9	12,7
Situazione della scuola: VIIC850004 %				

### 3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori


#### 3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	13,5	11,2	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	75,7	75,6	73,6
	Alto coinvolgimento	10,8	13,2	16,9
Situazione della scuola: VIIC850004 %		Medio - alto co		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il primo approccio del genitore alla vita della scuola avviene prima dell'iscrizione con la partecipazione all'incontro di presentazione dell'offerta formativa dell'Istituto e la possibilità di una visita guidata alla struttura scolastica. La famiglia è coinvolta nella vita della scuola e nella valutazione attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• esplicitazione dei contenuti, dei metodi e dei traguardi previsti nella programmazione (assemblea di classe);</li> <li>• colloqui individuali su richiesta dei genitori o degli insegnanti;</li> <li>• verifica sull'andamento educativo - didattico (Consigli di interclasse/classe con rappresentanti dei genitori);</li> <li>• incontri quadrimestrali nei quali i docenti sono a disposizione delle famiglie;</li> <li>• comunicazione dei risultati raggiunti (consegna documenti di valutazione)</li> <li>• registro elettronico</li> <li>• definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica (consiglio di istituto)</li> </ul> <p>I genitori rappresentanti di interclasse/classe, collaborano costruttivamente alle riunioni partecipando attivamente alla vita della scuola. La comunicazione alle famiglie, oltre al canale tradizionale, avviene anche on line, sul sito della scuola, nel quale sono resi disponibili e pubblicati la documentazione e il Ptof. E' previsto uno spazio specifico dedicato ai genitori. Convocazioni e ordini del giorno rivolti ai componenti del Consiglio di Istituto vengono divulgati tramite e-mail e i verbali delle riunioni pubblicati sul sito.</p>	<p>I progetti rivolti ai genitori non sono numerosi. Fanno eccezione le proposte in tema di orientamento espressamente rivolte alle famiglie e organizzate dalla rete cui l'istituto aderisce e la possibilità di accedere al Servizio di Psicologia Scolastica attivo per le scuole Primaria e Secondaria. Si stanno potenziando le iniziative gestite dal Comitato Genitori. Le attività didattiche realizzate nei diversi ordini di scuola spesso non hanno un'adeguata visibilità, in parte spiegabile con i limiti economici connessi con la pubblicazione di fascicoli e libretti monotematici. La pubblicazione sul web di alcuni materiali ha solo in parte sopperito a tale mancanza (peso dei file).</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente



**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola partecipa in modo attivo a reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative.  
La scuola raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori che partecipano in modo attivo alla vita della scuola.



## 5 Individuazione delle priorità

### Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Diminuire la varianza di risultati tra classi e dentro le classi.	Instaurare un trend di riduzione della varianza di risultati tra classi e dentro le classi, in particolare alla secondaria.
	Competenze chiave europee	Sviluppo delle competenze sociali e civiche attraverso la somministrazione di prove esperte. Valutazione formativa sul processo di apprendimento.	Incrementare la progettazione operativa comune attraverso U.d.A. che sviluppino le competenze; valutare i processi cognitivi e metacognitivi.
	Risultati a distanza		

#### Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

La scuola finalizza il curriculum alla maturazione delle competenze previste nel profilo dello studente al termine del primo ciclo, in linea con le indicazioni del Parlamento europeo sulle competenze chiave di cittadinanza.

Vengono attivati numerosi progetti volti a promuovere le competenze sociali e civiche e adottati criteri comuni per la valutazione del comportamento, tuttavia l'aspetto della programmazione e della valutazione del raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti è da migliorare.

In tale ottica è necessario definire e condividere anche i criteri e le modalità di valutazione delle competenze stesse.


Valutare le competenze presuppone che la didattica dei contenuti delle discipline si integri con modalità costruttive di apprendimento che consentano di "imparare facendo".




La competenza verrà accertata facendo ricorso a compiti di realtà, osservazioni sistematiche e autobiografie cognitive.

Si stabiliranno indicatori di competenza per caratterizzare la prestazione, desunti dalle abilità sociali.

Per quanto riguarda la varianza dei risultati delle prove standardizzate tra le classi e dentro le classi, si attueranno percorsi di recupero e approfondimento, esperienze laboratoriali, tutoraggio degli alunni con bes. Negli ultimi anni la secondaria ha caratterizzato le classi con indirizzi specifici. Nell'ottica di ampliamento dell'offerta formativa verrà supportata la sola classe non caratterizzata da un indirizzo specifico.

### Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Predisporre nei C.d.C./classi parallele itinerari disciplinari per sviluppare competenze trasversali valutando i percorsi con 1-2 prove autentiche.

	Ambiente di apprendimento	Progettare interventi di recupero disciplinare, per rafforzare l'autostima e la motivazione degli allievi, anche in orario extracurricolare. Diversificare le metodologie di insegnamento, prevedendo attività laboratoriali e/o gruppi di livello per classi aperte.
	Inclusione e differenziazione	
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Migliorare il monitoraggio in itinere dei progetti attraverso schede di rilevazione. Favorire la concentrazione su progetti legati a priorità e aumentarne la durata media. Supportare l'offerta formativa rivolta a quelle classi della secondaria non caratterizzate da un indirizzo specifico. Migliorare le pratiche valutative costituendo un gruppo di lavoro.
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Promuovere la formazione dei docenti sui temi della progettazione/valutazione per competenze e delle metodologie innovative. Creare procedure per il corretto funzionamento dei gruppi di lavoro interdisciplinari e verticali.
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

**Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)**

La scuola ha elaborato per tutte le discipline i curricoli delle competenze che gli alunni devono possedere al termine del ciclo scolastico e definito la progettazione di un curricolo verticale che facilita il raccordo tra i diversi ordini di scuola. Tuttavia nel piano di lavoro, specifico per disciplina, progettato da ogni docente manca una definizione degli itinerari disciplinari più opportuni che concorrono a sviluppare e a raggiungere tali competenze. Occorre: intervenire promuovendo la formazione dei docenti sui temi della progettazione per competenze e della valutazione dei processi cognitivi e metacognitivi ad esse legati; prevedere incontri per gruppi di lavoro mirati alla progettazione delle unità di apprendimento e all'analisi e revisione delle scelte adottate. Tali obiettivi di processo, oltre a contribuire al raggiungimento delle priorità indicate, avviano al superamento delle criticità rilevate nelle aree del Curricolo.

Per contenere la varianza di risultati tra e dentro le classi, si progettano interventi di recupero/ampliamento disciplinare; si implementa la diversificazione delle metodologie di insegnamento; si individuano tutor per interventi a favore di alunni con bisogni educativi speciali. Si interviene sulla formazione delle classi supportando l'offerta formativa rivolta a quelle classi della secondaria non caratterizzate da un indirizzo specifico, per garantire pari opportunità.